

PROPOSTA PROGETTUALE PRESENTATA IN RISPOSTA ALL'AVVISO 1/2023 DEL MLPS – MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

DESCRIZIONE PROPOSTA

A Firenze il fenomeno della grave marginalità e della povertà estrema ha una dimensione significativa. Nel 2014 l'ISTAT rilevava a Firenze circa 2.000 persone senza dimora. La percezione è che il fenomeno sia nel frattempo cresciuto, anche aggravato dagli effetti della pandemia da Covid-19. Ad oggi si contano quasi 1500 persone con residenza fittizia (nel 2022 erano circa 1.100), alle quali vanno aggiunte quelle situazione "sommerse", quantificabili in 500-600. Nel 2023 circa 600 famiglie in condizione di difficoltà economica hanno beneficiato di contributi di sostegno al reddito erogati dai servizi sociali comunali, circa 1500 persone hanno avuto accesso a strutture di accoglienza o interventi di housing sociale, circa 3.000 famiglie hanno beneficiato del reddito di cittadinanza, e che nel corso del 2020 le mense sociali hanno servito 196.402 pasti.

Per prevenire e fronteggiare tale problematica, il Comune di Firenze ha negli anni sviluppato un significativo sistema di servizi e di relazioni di rete orientato al contrasto alle forme di marginalità e povertà che avrà un ruolo determinante nella promozione del progetto e nell'individuazione dei destinatari.

In merito allo spreco alimentare, non risultano dati specifici riferiti a Firenze. Proiettando il dato delle ultime rilevazioni nazionali, con riferimento al settore della distribuzione (di fatto il settore d'interesse quasi esclusivo della sperimentazione), la dimensione del fenomeno in città può essere stimata per un valore di ca. 25 milioni di €.

Il modello organizzativo per la realizzazione del progetto è disegnato sull'Avviso ministeriale e prevede la costruzione di una rete di soggetti (formata da Comune, ETS donatori e Operatori donatori) in cui il Comune ha compiti di supervisione, monitoraggio e verifica delle attività progettuali.

Si è ritenuto di disciplinare un modello che consenta ai singoli ETS in grado gestire autonomamente la propria filiera di approvvigionamento/distribuzione l'accesso alla sperimentazione, ritenendo tale scelta più in linea con le finalità della stessa, nella misura in cui si valorizza e sostiene lo sforzo operativo di ciascun ETS interessato. Nella fase iniziale della sperimentazione si prevedono incontri per condividere regole operative e favorire il coordinamento tra soggetti donatori e donatari. Nel rispetto di dette regole ed ai fini dell'approvvigionamento dei beni alimentari donati e da distribuire, ciascun ETS curerà autonomamente i rapporti con i soggetti donatori.

Gli operatori del settore alimentare e gli ETS aderenti sono stati individuati tramite appositi avvisi pubblici.

In caso di ammissione al finanziamento, è previsto che l'Avviso pubblico per gli operatori del settore alimentare resti aperto permanentemente e che l'Avviso pubblico per gli ETS possa essere periodicamente riaperto, per consentire l'atteso ingresso di nuovi soggetti anche come effetto della comunicazione di progetto.

Il Comune è altresì responsabile della comunicazione progettuale (si veda apposita sezione), incluse campagne informative, eventi di sensibilizzazione e produzione di manifesti e brochure informative, ecc..

A oggi aderiscono 3 ETS di comprovata esperienza e 10 operatori economici, per 19 punti vendita/sedi operative.

I destinatari dell'intervento sono persone indigenti con requisiti in linea con le previsioni dell'art. 8 dell'avviso ministeriale.

Per la segnalazione da parte dei servizi sociali territoriali sarà prevista una procedura semplificata, per non aggravare l'accesso all'intervento, utilizzando modulistica appositamente definita in accordo con gli ETS partner. Si prevede che tale modalità di individuazione dei destinatari possa arrivare ad assumere particolare rilevanza in considerazione del significativo numero di persone in condizione di povertà in carico ai servizi sociali comunali.

I destinatari avranno la facoltà di recarsi o di rivolgersi a uno qualunque degli ETS partecipanti, preservando la possibilità di ciascuno di usufruire del servizio più prossimo al domicilio o di più agevole fruizione.

Campagna di comunicazione e sensibilizzazione

Si prevede di organizzare il kick-off meeting di progetto in tempi rapidi a seguito dell'approvazione della Convenzione di sovvenzione. Il kick-off meeting sarà organizzato in modo da favorire il coinvolgimento attivo di tutte le parti in causa, in modo da permettere la definizione condivisa di una strategia di dettaglio, chiarendo responsabilità, obblighi, regole operative, tempistiche e finalità del progetto.

Relativamente agli incontri di sensibilizzazione, si prevede di organizzarne uno nei primi mesi di attività del progetto, in modo da poter presentare a tutti gli operatori del settore alimentare ed ETS non ancora coinvolti nel progetto, non soltanto il progetto stesso, ma anche le modalità organizzative scelte.

Un secondo incontro sarà organizzato intorno alla metà di vita del progetto, e si prevede che possa anche servire da bilancio intermedio delle attività.

Il Comune si impegna inoltre a dare giusta pubblicità al progetto tramite le pagine web tematiche del sito istituzionale, eventualmente anche impiegando i canali social dell'ente. In aggiunta alla pubblicizzazione del progetto che sarà effettuata presso i punti vendita degli operatori del settore alimentare, sarà chiesto anche agli ETS di dare evidenza sui loro siti e/o profili social del progetto e del loro coinvolgimento nelle attività progettuali.

In merito ad aspetti comunicativi più tradizionali, è prevista la realizzazione di poster promozionali che i partner dovranno affiggere nelle loro sedi, nonché la stampa di brochure informative di dettaglio, che saranno distribuite dai soggetti partner e messe a disposizione della cittadinanza presso la sede e gli uffici decentrati della Direzione Servizi Sociali. Sulla base delle indicazioni ricevute dal servizio sociale comunale, ma anche dagli ETS e di ogni altro ente gestore dei servizi sociali comunali, sarà previsto di produrre il materiale di comunicazione di cui sopra anche in formato plurilingue, in considerazione del fatto che i destinatari potenziali saranno verosimilmente in molti casi stranieri.

Infine, si prevede che l'evento di chiusura del progetto si tenga in una sala istituzionale del Comune, e che sia aperto alla cittadinanza per la presentazione finale dei risultati ottenuti, ipotizzando eventualmente anche la presenza dei rappresentanti degli altri comuni partecipanti alla sperimentazione.

Nell'ambito dell'attività di sensibilizzazione, insieme ai partner sarà valutata l'opportunità e la fattibilità di sperimentare modalità innovative di diffusione del progetto e dei suoi obiettivi che possano coinvolgere altre realtà/settori cittadini e con l'intento di promuovere modelli di riutilizzo delle eccedenze e quindi con una funzione che si può definire educativa, coinvolgendo soggetti competenti nella trasformazione del cibo, come ad esempio gli studenti delle scuole del settore alberghiero e/o cuochi del settore della ristorazione, per la produzione di ricettari basati sull'utilizzo delle eccedenze (anche domestiche), vademecum con indicazioni e consigli ed, eventualmente, iniziative dimostrative aperte al pubblico.

Gestione, monitoraggio e controllo delle attività progettuali

Il Comune di Firenze intende procedere alla costituzione di un gruppo di lavoro interno alla Direzione Servizi Sociali, la cui composizione sarà tale da permettere un adeguato controllo su tutti gli aspetti progettuali nonché la necessaria interlocuzione tra il settore sociale professionale e quello amministrativo. Oltre al Dirigente del Servizio Sociale Amministrativo, si prevede che ne faranno parte anche assistenti sociali e funzionari e istruttori amministrativi. La presenza di assistenti sociali professionali è fondamentale per aiutare a definire anche la platea dei beneficiari finali del progetto, mentre si ritiene più opportuno che gli aspetti legati al monitoraggio e alla corretta gestione del progetto siano demandati a personale amministrativo. L'obiettivo è quindi quello di ottemperare agli obblighi dei beneficiari così come da art. 14 dell'Avviso ministeriale, e allo stesso tempo procedere di pari passo con l'aggiornamento della platea dei destinatari finali.

Uno degli obiettivi del monitoraggio è anche la costante valutazione sull'andamento del progetto e rilevare eventuali criticità, al fine di adottare azioni correttive di tipo organizzativo e/o di comunicazione.

A livello gestionale, nell'Avviso pubblico rivolto agli ETS, si è stabilito che in caso di insufficienza dei fondi in relazione alle richieste pervenute nei singoli quadrimestri, i rimborsi seguiranno un criterio di priorità cronologica basato sulla data di distribuzione ai destinatari finali. Si è ritenuto opportuno inserire un criterio simile dal momento che partecipano alla sperimentazione più soggetti donatori e che non è ovviamente prevedibile stabilire anticipatamente il valore dei beni alimentari da ciascuno distribuiti su cui calcolare la quota di spettanza del 7%.

Verifiche e controlli

Il gruppo di lavoro interno che si andrà a costituire - o un suo sottogruppo - avrà il compito di verificare la correttezza delle informazioni presenti sul gestionale per monitorare il corretto andamento dell'attività di distribuzione dei beni alimentari con cadenza periodica, non soltanto all'approssimarsi delle scadenze previste per la liquidazione della quota spettante a ciascun ETS donatario. Un controllo più frequente, almeno nelle fasi iniziali del progetto, sembra utile per poter avviare in modo solido il progetto e far subito fronte a eventuali problemi, sia tecnici che organizzativi, che possano sorgere.

Il gruppo di lavoro costituendo - o un suo sottogruppo - sarà anche incaricato di effettuare le previste verifiche in loco a campione presso le strutture dei soggetti donatari che attestino l'effettivo svolgimento dell'attività di distribuzione dei beni alimentari, la loro corretta conservazione, nonché la sussistenza di ogni situazione che possa inficiare il corretto andamento delle attività progettuali, anche al fine di prescrivere azioni correttive che gli ETS saranno tenuti a porre in essere per proseguire nelle attività di progetto.